



la PARROCCHIA

NUMERO 11

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

NOVEMBRE 2016

5 verbi per rinnovare la parrocchia - *Uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare*

Uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare: sono i punti fondamentali (le cinque vie) su cui si sono confrontati i delegati al V Convegno Ecclesiale Nazionale, che si è tenuto l'anno scorso a Firenze, con il titolo "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

Sono verbi tratti dall'Esortazione apostolica "*Evangelii gaudium*" di Papa Francesco. Sono la sintesi della Chiesa che lui sogna. Sono verbi, temi, vie che interessano e coinvolgono tutti e ciascuno; sono personali e comunitari nello stesso tempo e, in quanto tali, riguardano anche noi. Nel recente convegno diocesano, il Vescovo ci ha invitato a prendere questi verbi e farne la traccia di un cammino di riflessione da fare quest'anno, quale verifica della vita della parrocchia. Accogliendo questo invito dedicheremo a questa riflessione il pomeriggio dell'ultima domenica del mese dalle 15 alle 17 nelle aule parrocchiali.

La via dell'uscire

"*Occorre fare un falò dei nostri divani*"; questa l'espressione, a nostro modo di vedere, più significativa, che arriva dal tavolo dei giovani, rendendo in pieno la provocazione di fondo: abbandonare le nostre pigrizie poiché è finito il tempo della ricreazione; occorre uscire quindi da noi stessi attraverso il cambiamento di stile più volte auspicato. Un mutamento che deve coinvolgere non solo gli operatori pastorali, ma ogni laico che per sua natura, vive la sua vita quotidianamente in uscita. I laici dunque, in uscita nella società come bravi osservatori che, dall'interno della realtà vissuta, presentano alla Chiesa l'ordine del giorno del mondo.

La via dell'annunciare

Come far incontrare - oggi - il Vangelo con le domande che attraversano la vita degli uomini e delle donne che ci vivono accanto. Chiede di ritrovare l'essenziale messaggio del Vangelo purificato dalle tante sovrastrutture accumulate dalla storia. Occorre trovare linguaggi semplici diretti per parlare in modo da raggiungere tutti. Annunciare significa inoltre, agire, decentrarsi, aprirsi a tutti: prima di parlare, fare attenzione all'ascolto delle esigenze dei territori.

La via dell'abitare

Abitare significa *condividere la vita delle persone immedesimandosi nella loro esperienza*, vivere relazioni di vera reciprocità dove non solo noi cristiani pensiamo di dover istruire gli altri, ma ci rendiamo disponibili anche ad imparare da loro. Abitare innanzitutto le relazioni e poi i luoghi vissuti, coniugando l'ascolto, l'accoglienza, l'accompagnamento, a partire dalle vecchie e nuove fragilità che attanagliano l'umanità. Abitare significa essere presenti nei luoghi dove si confrontano le idee e si comunicano le emozioni, dove si operano le scelte per organizzare la società.

La via dell'educare

La Chiesa deve riscoprire la passione per l'educazione delle attuali generazioni, non solo degli operatori pastorali e dei cattolici praticanti, ma di ogni persona. Tre le linee principali di azione emerse: l'importanza di *una comunità educante capace di mettersi in rete*, l'urgenza della formazione dell'adulto, i nuovi linguaggi nell'educazione. Una comunità educa innanzitutto mostrandosi unita sul piano metodologico nella sua proposta, attraverso la sinergia dei vari settori della pastorale. Attenzione, formazione dell'adulto significa formare gli educatori, essere attenti alla famiglia, supportare i genitori, rivedere gli itinerari educativi per tutti, prevedendo iniziative comuni tra laici e sacerdoti, con una particolare attenzione alla sfera affettivo-relazionale.

La via del trasfigurare

La via della trasfigurazione chiede di ripensare la relazione tra la liturgia e l'attività pastorale, tra la liturgia e la vita, per superare l'attuale separazione tra i momenti delle celebrazioni e della preghiera e la vita. Nei gruppi sono emerse tre fatiche che le nostre comunità vivono nell'attingere pienamente alle risorse di cui dispongono: *un attivismo talvolta eccessivo, una insufficiente integrazione tra liturgia e vita, una certa frammentarietà della proposta pastorale*.

il parroco don Luciano

RICORDA in NOVEMBRE - in Sant'Antonio da domenica 27 inclusa è sospesa la Messa domenicale delle ore 12

1 martedì - Ognissanti - le Messe seguono l'orario festivo

2 Tutti i defunti - le Messe seguono l'orario feriale - **ore 15,30** Santa Messa al cimitero

4 Primo Venerdì del Mese - Comunione agli ammalati - **ore 17,30** Adorazione Eucaristica

19 sabato - **ore 21** - Consiglio Parrocchiale Pastorale

20 domenica - Cristo Re - **ore 10** Festa dei Ministranti - consegna del mandato

27 domenica - **1° Domenica di Avvento - Anno A, Matteo** - **ore 15-17** Ritiro parrocchiale

Attività ACLI in Novembre - apertura: tutti i giorni, compreso i festivi (tranne Sabato mattina) ore 8,30-11,30 e 15-18,30

Mercoledì 9-16-23-30 - **ore 15,30** Gioco della Tombola

Lunedì 7 - **ore 19** - Giropizza sociale (max 40 posti), prenotarsi entro Venerdì 4

Venerdì 9 - **ore 9,30** in Sant'Antonio MESSA per i soci defunti
ore 15,30 Visita alla Cooperativa Olivicultori Sestresi

Venerdì 18 - **ore 16** - Storia della Confraternita di Santa Caterina

Sabato 19 - Pranzo a base di stoccafisso, Ristorante LA NEIGRA, prenotarsi nel Circolo entro Lunedì 14

Domenica 27 pomeriggio - Torneo sociale di BRISCOLA
E' aperto il Tesseramento Anno 2017: costo invariato 15,00 euro

L'Istituto Gianelli di Chiavari riparte con grinta - affidandosi a professionalità, sussidiarietà, solidarietà, gratuità, bene comune ...



[*l'impresa è partita dalla base, perché le grandi strutture centrali devono essere "sussidiarie", ci possono essere solo se la base non ce la può fare ... aiutarsi a vicenda qui è fondamentale ... questo gruppo di insegnanti non fa certo conto delle ore lavorate ... senza una parte di loro gratuità il tutto non reggerebbe ... infine, rendere un servizio di qualità ai nostri giovani ...*]

in altre parole ... "dottrina sociale della chiesa", là dove è l'amore che comanda, e il profitto è dignitoso quanto basta ... ndr.]

Nel giro di pochi mesi le sicurezze lavorative possono crollare, senti la parola fallimento e da lì tutto cambia, il futuro si tinge di incertezza, di timori per l'avvenire e la domanda più spontanea è "Ora come faccio?" È proprio quello che abbiamo pensato io e i miei colleghi quando ci siamo trovati ad affrontare questo problema.

Dopo l'iniziale smarrimento, però, ci siamo confrontati e siamo chiesti se eravamo realmente pronti a perdere quel lavoro che tanto amiamo, e abbiamo capito che niente è impossibile. L'importante è non perdere mai la speranza, così cara e raccomandata da Sant'Antonio Gianelli, fondatore della nostra scuola. L'idea è stata comune e unanime, noi docenti abbiamo così **deciso di fondare una nuova Cooperativa, la Maria Delle Grazie (onlus)**, per portare avanti i nostri ideali di scuola e di insegnamento.

Il cuore di ogni grande risultato è fare le cose INSIEME, quindi abbiamo creato una squadra nella quale *tutti* sacrificiamo noi stessi mettendoci a disposizione degli altri, *tutti* condividiamo i valori di solidarietà e fiducia reciproca e dobbiamo mettere le nostre forze per restare insieme. Così, coraggiosi e pieni di speranze, **invece di aspettare inermi l'evolversi degli eventi, stiamo ricostruendo il nostro futuro**, la nostra scuola per i nostri ragazzi.

Scuola dell'infanzia, scuola primaria, medie e Liceo Sportivo, la nostra offerta formativa non ha perso smalto, le nuove attività, le iniziative e i servizi che stanno prendendo corpo saranno pubblicizzati durante l'Open Day che si svolgerà il 2 e il 3 dicembre e per il quale ci aspettiamo una buona affluenza.

Per chi volesse contattarci: tel. 0185-309777 mail: info@gianelli.it

Arianna

Inizio comunitario dell'Anno catechistico - la "parola" e poi ... lancio dei palloncini, per uno sguardo che va oltre ...



presenti i Catechisti e tutta la comunità ... i ragazzi hanno bisogno di sentire calore attorno ...



La RADIESTESIA = SESTO SENSO : Dono di DIO



La **Rabdomanzia** è una parola che consiste nell'indicare la ricerca e il ritrovamento di cose nascoste nel sottosuolo da parte di persone sensibili che usano bacchette speciali o loro equivalenti. Il termine deriva dalle parole greche «*rhabdo*» bacchetta e «*manteia*» che sta a significare divinazione. La rabdomanzia è una pratica che affascina e stimola l'intuizione al fine di scoprire ciò che non cade direttamente sotto i sensi; sensibilità che rende l'uomo capace di un vasto potere conoscitivo.

Certamente Dio ha dato agli uomini questa scienza perchè si gloriassero delle sue meraviglie; a Lui dobbiamo inni di lode e di eterna gratitudine. Tutti gli esseri umani sono rabdomanti e hanno la capacità di poter essere usati nei campi più svariati per ricercare cose reali e nascoste; può essere considerata il "sesto senso". In particolare la rabdomanzia è ritenuta l'arte di trovare falde acquifere, filoni di metalli nel sottosuolo mediante l'uso di bacchette resistenti e flessibili come possono essere i rametti del nocciolo, del salice e dell'ulivo. Questi movimenti potrebbero sembrare una storia fantastica, messa in opera da stregoni e maghi; ma non lo è nel modo più assoluto.

La pratica rabdomantica era già conosciuta oltre tremila anni prima di Cristo in Cina, in Egitto e zone limitrofe. Dimostrativo, infatti, è il noto episodio biblico di Mosè che accetta l'invito di Dio a radunare la comunità ebraica che, in fuga dall'Egitto, venne a trovarsi in una zona desertica e arida in cui non si poteva seminare per la mancanza di acqua e a prendere una verga e perforare ["*batterai*" Es 17,6] una rupe per far sgorgare le sue acque.

La scienza moderna attraverso metodi e risultati nuovi ha sostituito l'antica arte della Rabdomanzia, dedita alla semplice ricerca di acqua e minerali nel sottosuolo con la **radiestesia** che è l'arte di effettuare, grazie al pendolo o alla bacchetta, ricerche in ogni ambito e dare risposte ad ogni suo quesito. Certamente nessuno è in grado di contestare che la radiestesia sia una scienza capace di stimolare l'intuizione del suo esperto operatore di tradurre e capire attraverso i vari movimenti del suo strumento (pendolo o bacchetta) che funge da amplificatore dei segnali, degli impulsi ricevuti in dati utili alla soluzione della sua richiesta.

Gli strumenti sono il **PENDOLO** o la **BACCHETTA**.

Il **pendolo** è costituito da un filo di canapa, di lino o seta, mai di nylon, alla cui estremità è fissato un peso metallico; viene considerato il migliore amico del radiestesista e sempre disponibile per tutte le consultazioni da cui scaturisce l'indicazione della retta via da seguire.

La **bacchetta** è formata da un ramo o da due verghe di legno flessibile le cui due estremità vengono legate tra di loro e serve soprattutto a captare le radiazioni indicanti la profondità di un corso di acqua sotterranea.

La **Radiestesia** può essere usata da una mano esperta nei campi più svariati per la ricerca di cose reali e nascoste e in tante altre informazioni sconosciute; ad esempio indica con precisione la sensibilità radiestesica dell'operatore :

- indicazione del polo Nord
- scoperta di sorgenti e di corsi d'acqua sotterranei e ne indica la profondità
- scoperta di giacimenti minerali
- ricerca di reperti archeologici
- ritrovamento di oggetti smarriti, di persone e cadaveri nascosti
- diagnosi mediche, scelte del medico, della terapia, della dieta
- analisi chimiche
- misura del grado di intelligenza di una persona e del suo grado di perfezione spirituale, delle attitudini, delle qualità, dei difetti
- identificazione delle uova, se fecondate o meno
- metodo per sapere se un individuo scomparso è vivo o morto
- si può conoscere il presente e il passato, ma non l'avvenire

Per avere una risposta alla domanda i principi fondamentali del Radiestesista si devono basare su una domanda chiara, ben precisa, ben delineata e nel restare in attesa del responso si deve usare un contegno attento, senza distrazioni, e credere nella capacità del nostro corpo di percepire in modo giusto le oscillazioni dello strumento utilizzato. Ogni dubbio, ogni pensiero di incertezza o di premura comporta difficoltà sull'esito della domanda.

In ogni caso prima di dar corso agli esperimenti l'operatore Radiestesista deve conoscere le norme necessarie per ottenere un felice esito delle operazioni come, ad esempio, **trovarsi in buone condizioni fisiche e psichiche, orientarsi col petto verso est, poggiare bene i piedi in terra e molto vicini con scarpe di cuoio, senza soles di materia isolante, massima concentrazione**, evitare l'uso del pendolo in presenza di altre persone.

Chi usa normalmente la mano destra, la deve usare anche per il pendolo mentre il mancino deve usare la mano sinistra. Il responso dei destrorsi in senso orario è positivo mentre per i sinistrorsi è negativo e viceversa. "I principi della Radiestesia si basano quindi sulla capacità del nostro corpo di percepire la risposta corretta a una domanda, e sulla fragilità dell'equilibrio dello strumento che si utilizza".

La Chiesa non ha mai preso una posizione di condanna delle pratiche radiestesiche perché ha sempre constatato che la ricerca metodica usata ha seguito norme morali e puramente scientifiche, mai in contrasto con la fede, diretta a portare giovamento al genere umano. Lo dimostra il fatto che i migliori cultori di questa arte riconosciuti dagli studiosi del settore sono stati e lo sono ancora preti e frati. Sestri Levante ha l'onore di aver dato la cittadinanza a due famosi cultori della radiestesia: Don Angelo Stagnaro, parroco di S. Margherita di Fossa Lupara quale scopritore di tantissime vene acquifere a beneficio di contadini e industrie.

Costantino Bolzoni "ha tutte le caratteristiche dei fondatori della radiestesia moderna: una lunga esperienza ... ed una grande fede che gli permettono di operare in condizioni psicologiche e di concentrazione possibili solo a chi è dotato di una pace e serenità interiore."

A Gubbio la 67° Settimana Liturgica

A distanza di soli due anni dalla settimana liturgica di Orvieto, l'annuale appuntamento del Centro di Azione Liturgica è tornato in Umbria, precisamente in Diocesi di Gubbio. La cittadina è nota al grande pubblico anche per aver ospitato le prime serie della fortunata "fiction" TV "Don Matteo". È luogo di grande bellezza paesaggistica e architettonica, tutto è edificato in pietra a vista, e non a caso definito – con una punta di orgoglio – "la più bella città medievale".

Altrettanto suggestivo il tema della Settimana Liturgica: "La liturgia luogo della Misericordia – Riconciliati per riconciliare", inserito nell'ambito dell'Anno Santo straordinario, che proprio al tema della compassione di Dio per ogni creatura e alla conseguente risposta dell'uomo si è voluto ispirare. Due i passaggi che vorrei brevemente sottolineare: l'intervento di apertura di P. Ermes Ronchi, e alcuni punti di sfiorati durante il secondo giorno dei lavori nell'ambito dei Gruppi di interesse.

P. Ronchi ha notato che le nostre celebrazioni sono sempre più facilmente disertate, non già per motivi di dogma o di morale, ma semplicemente perché spesso sono condotte e vissute nella noia, quella noia di cui si lamentava già Bernanos in una sua pagina memorabile del suo "Diario di un curato di campagna".

Nell'ambito dei Gruppi a tema, cui pure ho partecipato, è emerso che un vero, attuale, e quanto mai necessario esercizio di misericordia consista nel prendere carico di fragilità, infedeltà e insufficienze che emergono un po' ovunque, e integrarle opportunamente nell'ambito della comunità cristiana, anche nell'esercizio della liturgia: un modo questo che ci permetterà pure di restare ben aderenti alla realtà attraverso opere concrete.

Dopo tre anni consecutivi di Settimane Liturgiche al centro-sud (Orvieto-Bari-Gubbio) i più si aspettavano per il 2017 in località in settentrione. Non è andata così: la prossima Settimana Liturgica è infatti in programma all'ombra del Colosseo.

Vittorio Benvenuto



Coro a San Bernardino di Vernazza - 27 agosto - ospiti della famiglia di Irma Basso, insieme agli amici ucraini, a Tommy Tassano e Paolo Sperandio



Coro a Santa Margherita Ligure - 12 giugno, festa di S. Erasmo

ANNO A - Matteo - dal 27 novembre

XXXII TO - 6 nov - 2Mac 7,1-2.9-14; 2Ts 2,16-3,5; Lc 20,27-38
XXXIII TO - 13 nov - Mt 3,19-20a; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19;
Cristo Re - 20 nov. - 2Sam 5,1-3; Col 1,12-20; Lc 23,35-43
I AVV - 27 nov. - Is 2,1-5; Rm 13,11-14a; Mt 24,37-44;

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

GIAQUINTO Patrizia
CARENINI Giancarla deceduta il 13 set 2016
PALERMO Vincenzo deceduto il 19 set 2016
SERTORIO Pompeo deceduto il 19 set 2016
BACIGALUPO Aldo
POLETTI Claudia deceduta il 6 ott 2016
La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

In occasione del funerale di CARENINI Giancarla euro 200
In occasione del funerale di BACIGALUPO Aldo euro 100
N.N. per la parrocchia euro 100
In occasione del funerale di SERTORIO Pompeo - Con un ringraziamento particolare per l'accompagnamento del loro congiunto Pompeo alla dimora eterna, la famiglia Settorio euro 200
I.M. di PALERMO Vincenzo euro 100
DIGHERO Demino per la parrocchia euro 10

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,00
Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,00
Rosario: 17,30

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9
Sabato e Prefestivi: 17,30
Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00
Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

29-10	05-11	PORTA (via Sara)
05-05	12-11	LIGURE
12-11	19-11	CENTRALE
19-11	26-11	CARPANI (Riva)
26-10	03-12	INTERNAZIONALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI